

# SCUOLA, La prima denuncia alla Commissione europea contro la 'Buona scuola' parte da Nuoro

Date : 23 Settembre 2015

Gli **insegnanti contro le nuova riforma scolastica non gettano la spugna** e proseguono la loro battaglia per difendere i loro diritti. Un gruppo di **docenti nuoresi**, tutelati dall'*avvocato Claudio Solinas*, contestano la legge 107/2015 sulla **'Buona scuola'** ed inoltrano **denuncia alla Commissione europea**. Solinas, che da anni si occupa di diritto scolastico ed ha intrapreso tantissime battaglie per i diritti dei precari della scuola, contesta in particolare i commi 76 e 77 dell'articolo 1 della Legge che **proteggono tutte le altre regioni a Statuto speciale, ma non la Sardegna**.

*«Non possiamo consentire che tutto possa passarci sopra come un treno ad alta velocità che rovescia le nostre vite, le nostre esistenze; non ci rassegnamo alle "migrazioni forzate" che impedisce la scelta di lavorare e restare nella nostra isola e non consente la conduzione di un progetto educativo per i nostri figli e per la nostra famiglia»*, affermano i docenti. Inizialmente è stato chiesto alla Regione e ai rappresentanti sardi in Parlamento di **tutelare i diritti degli insegnanti sardi** che, rispetto ai loro colleghi nazionali, partono svantaggiati per i trasferimenti nella Penisola ma il loro appello è stato inascoltato. L'ultima delusione è stata quando la Giunta Pigliaru ha deciso qualche giorno fa di non percorrere il ricorso volto a sollevare la incostituzionalità della Legge, contrariamente al Veneto e alla Puglia. Ieri la protesta dei docenti sardi è riapprodata a Cagliari con un sit in dei docenti che lamentano una mancata tutela proprio dall'Istituzione isolana più autorevole.

*«I docenti sardi sono costretti ad emigrare per avere un ruolo, una stabilizzazione, dopo anche un decennio di precariato; si trovano da anni in G.A.E (graduatorie ad esaurimento) e attendono invano un lavoro stabile. Il legislatore nazionale, che avrebbe voluto risolvere il precariato, con la censurata legge 107/2015 non ha tenuto conto delle peculiarità della nostra regione e dei docenti sardi, ignorando norme, trattato di Amsterdam e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea»*, evidenzia il Legale.

Sono **oltre 2.300 docenti che si sono rifiutati di inoltrare la domanda per il trasferimento in ambito territoriale**, il quale il più vicino, nell'ipotesi più favorevole, risulta essere ad oltre 500 chilometri dalle loro famiglie, con una retribuzione, molto inferiore a quella media di Francia, Germania ed Inghilterra, di 1.300 euro mensili, a prescindere dagli anni di precariato. Il fronte dei docenti è ampio, non si arrendono neppure i 1.700 docenti che hanno presentato la domanda per partecipare alla fase B del reclutamento nazionale.

*«Il facsimile della domanda , presenta gravi carenze, non contempla neppure in un ipotetico trasferimento, l'opzione per coniugi o conviventi qualora entrambi esercitino l'attività di insegnante di*

*stare nella stessa città, o in una sede vicina. Il rischio è quello che un docente sardo abbia il ruolo a Palermo mentre il suo coniuge, ad esempio a Bologna»* sottolinea il Legale. Sono tanti gli insegnanti da Cagliari, Sassari e Oristano che assieme ai colleghi nuoresi parteciperanno alla denuncia avanzata alla Commissione europea.

*«L'applicazione della legge sarebbe per molti di loro devastante e si tradurrebbe nell'impossibilità di rifiutare la proposta di assunzione in ruolo; la scelta è per loro obbligata, o accettano, altrimenti vengono depennati dalle graduatorie ad esaurimento e devono ripresentarsi al prossimo concorso a cattedre, anche dopo aver maturato 10 anni di precariato»,* conclude Solinas. La **parola ora passa all' Europea**, che dovrà dare risposta entro un anno, e se la denuncia sarà ritenuta fondata, lo Stato italiano dovrà pagare ai docenti una sanzione proporzionata alla gravità della violazione accertata.

**(admaioramedia.it** in collaborazione con [Cronache Nuoresi](#))